

**Francesco Santi**

Presidente AIAS



Dalla prevenzione a una cultura della gestione dei rischi

Mentre mi accingo a scrivere l'editoriale per questo numero di aiasmag, arriva la notizia di un incidente con 6 morti sul lavoro. Notizia che, purtroppo, conferma la necessità e l'importanza di assumere una prospettiva tecnico-scientifica per analizzare un fenomeno che non è politico, non è di destra o di sinistra, ma tecnico e culturale e, quindi, deve essere affrontato con un approccio pragmatico, privo di idee precostituite e di facili soluzioni che non portano a nulla.

Come associazione, appunto tecnico-scientifica, di esperti della sicurezza, della salute e della sostenibilità, vogliamo dare il nostro contributo e per questo continueremo, nei prossimi giorni, nei prossimi mesi, nei prossimi anni, a proporre interventi, modifiche di legge e di regolamenti, sviluppare linee guida, indicare tecniche e soluzioni sistemiche, riunire intorno a tavoli tecnici persone che davvero hanno competenze e interesse; insomma, AIAS continuerà a farsi promotrice di una "cultura della prevenzione" radicata nella reale esperienza quotidiana.

In questo numero della rivista torniamo ad approfondire il tema dello stretto **rapporto tra manutenzione e sicurezza in un'ottica di prevenzione**. La prevenzione dei malfunzionamenti basata su profonde conoscenze tecniche degli impianti, sulle nuove tecnologie, su metodologie sviluppate in tutto il mondo, sulla valutazione delle interazioni fra lavoro, ambiente ed esseri umani è alla base della corretta manutenzione ed è l'obiettivo del sistema di sicurezza

e prevenzione che è comune (o dovrebbe esserlo) a tutte le realtà di qualsiasi dimensione.

Questa prevenzione, che diventa **cultura della gestione dei rischi**, deve essere alla base anche dei nostri comportamenti quotidiani e quindi incidere per certo in quella attività tecnica e rischiosa che è l'utilizzo degli automezzi per il trasporto. Ben sappiamo infatti che anche in questo settore i miglioramenti tecnici sono assolutamente utili e a volte necessari, ma è il comportamento di chi li guida a fare oggi la vera differenza. Essere coscienti che un automezzo a una certa velocità è dotato di un'enorme energia meccanica che purtroppo facilmente può divenire un pericolo per gli esseri umani che incontra e che trasporta, deve essere alla base di ogni piccola scelta che facciamo quando ci accingiamo a un viaggio, anche breve, come può essere il tragitto casa-lavoro. Evitare il pericolo, se possibile scegliere alternative meno energetiche (andare a piedi, usare mezzi alternativi o i mezzi pubblici), rispettare il codice della strada e adattare la guida alle condizioni di traffico, sono alcuni dei temi approfonditi in questo numero di aiasmag, in cui si prospettano, parallelamente, anche gli aspetti evolutivi e le tendenze positive in atto riguardanti il tema della prevenzione. Si parla, per esempio, degli auspicati effetti di miglioramento dei comportamenti aziendali, conseguenti alla **nuova normativa sulla catena di fornitura**, adottata dalla Germania, che potrà dare un ulteriore impulso alla verifica del rispetto della sostenibilità e dei comportamenti etici,

punti estremamente importanti in un'ottica di catena di fornitura "globale" [*Lieferkettengesetz*, N.d.R.], e certamente molto impattanti anche a livello di fornitori italiani, considerando lo stretto rapporto commerciale fra Italia e Germania; ospitiamo poi **l'intervista alla Dottoressa Ricci dell'Istituto Superiore di Sanità** sulle nuove disposizioni italiane di recepimento della normativa europea e della ricerca scientifica sugli aspetti biologici.

Le leggi comunque dovrebbero essere sviluppate anche adottando un approccio e un punto di vista tecnico rispetto a obiettivi "politici" da raggiungere, e il raggiungimento degli obiettivi deve essere misurato mediante KPI previsti in fase di redazione della norma (vedi Decalogo AIAS, punto 10¹). Per questo è importante studiare e discutere anche come la norma sui "**sottoprodotti**" può dare un impulso reale alla *circular economy*.

Per questo il **4 luglio a Roma, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, AIAS ha partecipato al tavolo tecnico**, insieme ad altre associazioni, per esaminare le **proposte di intervento sul tema della prevenzione per la sicurezza**. Come già detto, riteniamo sia fondamentale il contributo tecnico e scientifico degli esperti del settore nelle fasi di sviluppo delle norme e per questo non ci stancheremo mai di insistere perché l'approccio alla redazione delle leggi tenga conto "preventivamente" di tale punto

di vista e preveda anche dopo la promulgazione delle vere e proprie attività di audit sugli effetti.

Concludo segnalando l'avvio di un nuovo **gruppo tecnico specialistico dei soci di AIAS sul tema delle nuove tecnologie applicate alla prevenzione**² e la realizzazione di prossime attività di AIAS su questo tema.

Sui molteplici aspetti positivi delle nuove tecnologie per la prevenzione dei rischi, ma anche potenzialmente negativi nella nostra vita e nel lavoro per usi distorti, abbiamo discusso a Lubiana nell'incontro annuale di ENSHPO. Ai due giorni di lavoro a cui AIAS è stata chiamata a partecipare nello scorso giugno, quale rappresentante per l'Italia, hanno partecipato anche l'ILO delle Nazioni Unite, con il Dottor Pintado, e l'OSHA (Agenzia europea per la sicurezza e la salute sul lavoro) con il Dottor Tregenza, presentando la nuova Campagna europea per la digitalizzazione. L'avvio del nostro gruppo specialistico quindi è perfettamente in linea con le prossime attività che l'Associazione vuole svolgere su un tema della massima importanza per poter davvero incidere anche sul fenomeno infortunistico.

1. Vedi: https://www.aias-sicurezza.it/userfiles/Contenuto/84/allegati/documento-aias-per-xix-legislatura__PDF_FC138CA6FD2500DA.pdf

2. Vedi: <https://www.aias-sicurezza.it/gts/s9248f458>

